

PIERO BRIZIO * - GASPARE MALETTO ** - GIORGIO SMERIGLIO ***

**DUE NUOVE SEGNALAZIONI DI VESUVIANITE
IN VAL D'AOSTA:
M. OBRÈ (EMARESE)
E COL DE CROIX - CIMA PIANA (CHAMPORCHER)**

SUMMARY - *Two news finds of vesuvianite in Aosta Valley: M. Obrè (Emarese) and Col de Croix - Cima Piana (Champorcher).*

These notes have been written to give a more complete possible panoramic about the vesuvianite recovery locality in the Piedmont and Aosta Valley area are proposed following upon by the authors to complete the treatment.

RÉSUMÉ - Après d'avoir présenté un tableau des localités où on trouve la vesuvianite dans le Piémont et la Vallée d'Aoste, les Auteurs fournissent indications sur deux nouveaux endroits dans lesquels a été trouvée telle espèce minéralogique pour augmenter les connaissances en sujet.

RIASSUNTO - Dopo aver proposto una panoramica sui giacimenti di vesuvianite del Piemonte e della Valle d'Aosta noti agli Autori vengono fornite le indicazioni su due nuove località nelle quali è stato trovato lo stesso minerale.

La vesuvianite è sicuramente tra i minerali alpini reperibili in Piemonte e Valle d'Aosta il più ambito, ricercato e conosciuto dai vari collezionisti. Questo fatto è dovuto alla eccezionale bellezza dei campioni che da sempre, in queste regioni, è stato possibile raccogliere; soprattutto, più anticamente, i giacimenti delle Curbassere in Val d'Ala e, in tempi recenti, gli ormai famosi giacimenti della zona Bellecombe — Rhodo in Val d'Aosta hanno fornito tra i più bei campioni, in senso assoluto, mai rinvenuti di questo minerale.

Se il minerale è dunque assai noto ai vari cercatori e collezionisti, non altrettanto risulta esserlo dal punto di vista scientifico. L'ampia gamma di colorazioni con cui la vesuvianite si presenta in natura (incolore, viola, rossa, gialla, marrone, verde, azzurra, grigia, nera) e la notevole variabilità della sua composizione chimica suggeriscono l'ipotesi che il comprendere l'insieme di queste varietà sotto un'unica denominazione sia, in effetti, un'interpretazione riduttiva di una realtà scientifica

* Via Tripoli 171, 10137 Torino.

** Via Papa Giovanni XXIII 23, 10099 San Mauro T.se (TO).

*** Via Sospello 117, 10147 Torino.

ben più complessa. È infatti assai probabile che il termine vesuvianite sia un nome collettivo comprendente più speci di minerali di composizioni incerte ed insufficientemente studiate. Ad avvalorare questa ipotesi contribuisce pure il lavoro di Warren e Model sulla struttura cristallina della vesuvianite, studio che dimostra la forte analogia di questa specie con quella dei granati. Uno studio esaustivo in questo senso, pur se auspicabile, ovviamente trascende le nostre competenze ed i nostri limiti esecutivi.

Proprio per i motivi su esposti ci sembra utile segnalare due ritrovamenti di vesuvianite, relativi alla Valle d'Aosta, che non ci risultano ancora riportati in bibliografia.

La vesuvianite è un minerale caratterizzato per la regione Piemonte-Valle d'Aosta da una elevata riscontranza — $R = 3.50$ — (1), situandosi circa al 40° posto nella graduatoria della frequenza, risultando segnalata all'epoca della presente pubblicazione in 100 località (Tab. 1) sul totale di 2860 località considerate. Per meglio evidenziare i dati della tabella si riporta (Fig. 1) la distribuzione regionale delle varie località attualmente segnalate, confrontando tali indicazioni con una schematica rappresentazione dell'unità geologica sudpenninica. Come ben si vede, e come era prevedibile che fosse, la correlazione è pressoché perfetta, dipendendo tale fatto dalla considerazione che è proprio in questa unità geologica che si ritrova la massima concentrazione di « scisti verdi » i quali, prevalentemente al contatto con rocce calcaree metamorfosate, forniscono i migliori cristalli della specie presa in considerazione. In generale, infatti, tali inclusi a silicati di calcio in rocce ultramafiche — « rodingiti » e/o « granatiti » — (3) offrono i migliori campioni di vesuvianite associata in particolare a grossularia, epidoto, diopside, flogopite, calcite e wollastonite che, con clorite apatite calcite titanite e poche altre speci metalliche in subordine, rappresentano appunto la paragenesi tipica di tali cristallizzazioni.

LOCALITÀ DI RITROVAMENTO DELLA VESUVIANITE

ALESSANDRIA

VAL D'ORBA E GRUPPO DI VOLTRI

- 01 - Bric Camulà (Gruppo di Voltri)
- 02 - Marasca (Val d'Orba)
- 03 - Pian della Biscia (Val d'Orba)
- 04 - Rio dei Custi (SO del Bric Galada, M. Argentea)
- 05 - Rio Masino (affl. dell'Orba, S. di Tiglieto)

VAL DEL VISONE

- 06 - Valosio (Morbello)

CUNEO

VALLE STURA

- 07 - Valle Stura

VAL MAIRA

- 08 - Comba Paraegue (affl. del Mulasco, N di Acceglio)
- 09 - Monte Nebin

TORINO

VAL PELLICE

- 10 - Colle della Gianna
- 11 - Vallone del Colle Manzol

VAL CHISONE E GERMANASCA

- 12 - Cristalliera
- 13 - Forte di S. Carlo (Fenestrelle)
- 14 - Cava Faetto (Malzas, Val Germanasca)
- 15 - Crò della Brusà (A. Selle, V. delle Miniere)
- 16 - Sapatlé (Val Germanasca)
- 17 - Roccia di Osca de' Chianali (Val Germanasca)
- 18 - Vallone Clapous (Prali, Val Germanasca)

VAL SANGONE

- 19 - Piossasco

VALLE SUSA

- 20 - Almese
- 21 - Aussa (presso Rocca Sella)

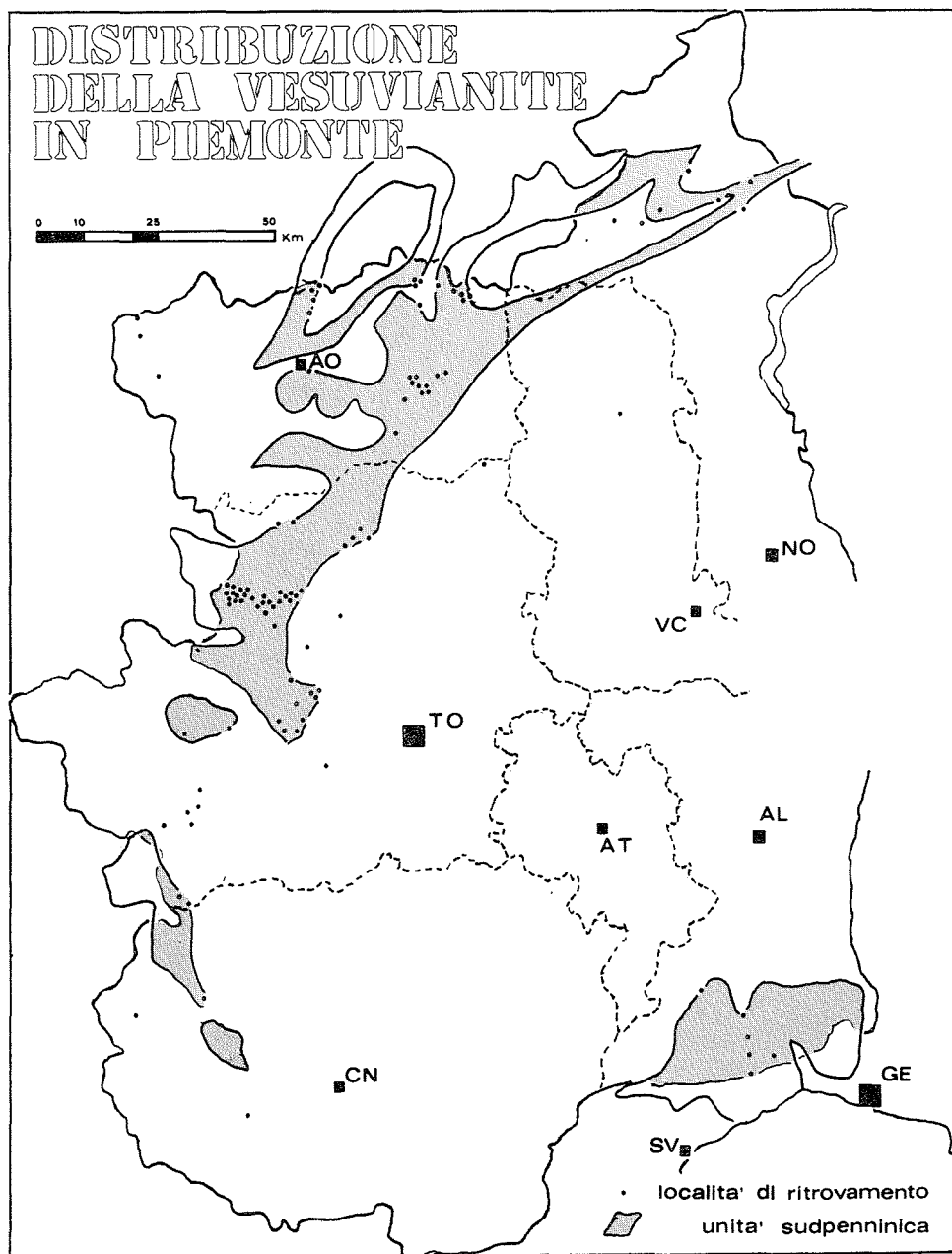


Fig. 1 - Ubicazione dei più importanti giacimenti di vesuvianite (.) del Piemonte/Valle d'Aosta, in relazione con le giaciture dell'unità sudpenninica (grigio).

- 22 - Comba di Compare Robert (M. Ciabergia, Avigliana)
- 23 - Favella (presso il Colle del Lys, Rubiana)
- 24 - Monte Civari (Condove)
- 25 - Monte Pian Real (Chiusa S. Michele)
- 26 - Rocca Rossa (Chiusa S. Michele)
- 27 - Rocca Sella (Rubiana)
- 28 - Sant'Ambrogio

VALLE DI LANZO

- 29 - Valle di Lanzo

VAL DI VIÙ

- 30 - Monte Ovarda (Lemie)
- 31 - Viù

VAL D'ALA

- 32 - Ala di Stura
- 33 - Albaron di Sea
- 34 - Alpe della Mussa (Pian della Mussa)
- 35 - Alpe Druetto (Mondrone)
- 36 - Alpe Garavella (Pian della Mussa)
- 37 - Alpe Radis (Vallone di Lusignetto)
- 38 - Balma della Resta (Mondrone)
- 39 - Balme
- 40 - Bec Rouss (sul M. Fort, Balme)
- 41 - Borne del Brous (Corbassere)
- 42 - Ciarvetta (presso Testa Ciarva, Pian della Mussa)
- 43 - Corbassere (Ala di Stura)
- 44 - Fontana del Preive (Ala di Stura)
- 45 - Giasset (Pian della Mussa)
- 46 - Gran Vena (Rio Crosiasse, Ala di Stura)
- 47 - Laghi Verdi
- 48 - Monte Fort (Balme)
- 49 - Pian Airal (Cresto)
- 50 - Pian Ciamarella (Pian della Mussa)
- 51 - Pian Rastelli
- 52 - Ponte del Villar (Ala di Stura)
- 53 - Rio Ciamarella (Pian della Mussa)
- 54 - Rio Pissai
- 55 - Rocca Ciarva (Pian della Mussa)
- 56 - Roc Neir (Pian della Mussa)
- 57 - Testa Ciarva (Pian della Mussa)

VALLE ORCO

- 58 - Locana
- 59 - Monte Gandolo (presso Noasca)
- 60 - Noasca
- 61 - Punta di Verdla (villaggio presso Ribordone)
- 62 - Vasero (Sparone, Valle del Ribordone)
- 63 - Vergellard (Ribordone)

CANAVESE

- 64 - Comba della Fornace (Carema, Ivrea)

AOSTA

- 65 - Col de Croix - Cima Piana (Champorcher)
- 66 - Montjovet
- 67 - Petit Monde (galleria sulla TO-AO, presso Montjovet)
- 68 - Piazzale di Montjovet
- 69 - Emarese (sopra S. Vincent)
- 70 - Monte Obré (Emarese)
- 71 - Bellecombe (Pontey)
- 72 - Monte Avi (Bellecombe)
- 73 - Piazzale di Pontey
- 74 - Spuntoni della q. 1147 presso Rhodo
- 75 - Castello di Ussel (Chatillon)
- 76 - Aosta
- 77 - Monte de l'Ouille (La Thuile)
- 78 - Ghiacciaio del Miage (M. Bianco)
- 79 - Mont Chetif (Courmayeur)
- 80 - Lo Berio (Ollomont, Val Pelline)
- 81 - Ollomont
- 82 - Punta Ratti (Val Ollomont)
- 84 - Cimitero di Valtournanche
- 85 - Gouffre de Busserailles (Valtournanche)
- 86 - Notre Dame de la Garde (Valtournanche)
- 87 - Perreres (a valle della diga, Valtournanche)
- 88 - Colle Bettaforca (al Rifugio Q. Sella)
- 89 - Lago Blu di Verra (Val d'Ayas)
- 90 - Monte Rosso di Verra (Val d'Ayas)
- 91 - Rocca di Verra (Val d'Ayas)
- 92 - Vallone Tzere (Fiery, Val d'Ayas)

VERCELLI

VALLE STRONA

- 93 - Casa del Clero del Propiano Boverone (Trivero)

NOVARA

VAL D'OSSOLA

- 94 - Antronapiana (Valle Antrona)
- 95 - Crevola d'Ossola (Val Diveria)
- 96 - Origo (Seppiana, Valle Antrona)
- 97 - Valbianca (miniera sopra Calasca, Valle Anzasca)
- 98 - Valle Antoliva (Druogno, Val Vigizzo)
- 99 - Val Loana (Val Vigizzo)
- 100 - Valloni e Alpe Marco (Craveggia, Val Vigizzo)

La segnalazione di due giacimenti caratterizzati da rinvenimenti di campioni più che normali è giustificabile con quanto asserito nel cappello. In attesa di più approfonditi chiarimenti sulla realtà del minerale è auspicabile portare a conoscenza degli interessati tutte le località di rinvenimento comprese quelle che paiono, a prima vista, superflue: alcune di queste potrebbero potenzialmente offrire un interesse mineralogico che trascenderebbe la mineralogia locale o il panorama paragenetico di quella determinata situazione.

GIACIMENTO DEL M. OBRÉ (EMARESE)

La valle di Emarese è separata dalla valle di Challant da un lungo costone roccioso, piuttosto impervio dal versante di Emarese, che si origina in prossimità del Col Zuccore per terminare alquanto in basso nella valle. Lungo questo costone roccioso si identificano due monti: il M. Obré (m 1647) ed il M. Ros (m 1420).

Nelle pendici del M. Obré, raggiungibili in poco meno di mezz'ora di cammino dalla località di Chessan, sono presenti alcune gallerie dovute ad antiche lavorazioni per l'estrazione di amianto di cui la zona risulta particolarmente ricca. Queste antiche miniere risultano quindi comprese nel complesso di Emarese, località che è stata studiata parecchio a fondo nel corso degli anni (4, 5, 6, 7). Più recentemente P. Castello, in una sua pubblicazione (8), riporta l'elenco dei minerali della zona di cui diamo, qui di seguito, un breve elenco: crisotilo, antigorite, aragonite, artinite, brucite, calcite, clorite, granato andradite e grossularia, idromagnesite, magnetite, morenosite, olivina, titanclinohumite, perovskite, pirite, talco e tremolite.

In un masso di alcuni metri cubi staccatosi dal ripido ciglione del M. Obré, una cinquantina di metri più a valle delle gallerie per l'estrazione dell'amianto, scendendo verso il M. Ros (Fig. 2) trovammo, alcuni anni orsono, una lente di granatite che fornì alcuni campioni nei quali era possibile osservare, associati a cristalli rombododecaedrici di andradite marrone, numerosissimi cristalli di vesuvianite di colore verde erba e lucentissimi. Le dimensioni dei singoli cristalli di vesuvianite sono dell'ordine dei 3-4 millimetri presentando un abito alquanto semplice, dovuto alla presenza del prisma e della bipiramide tetragonale entrambi di secondo ordine.

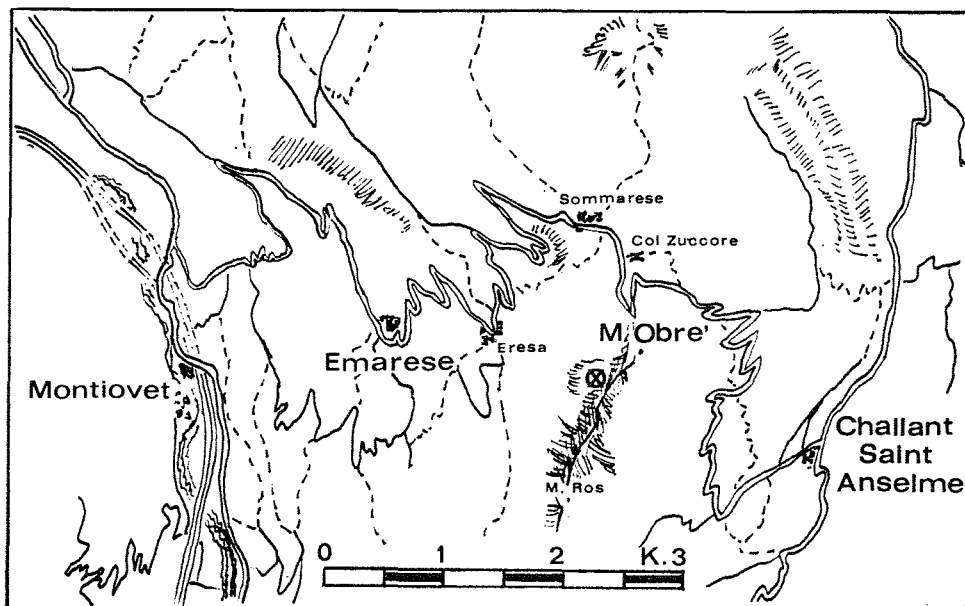


Fig. 2 - Ubicazione del giacimento di M/Obré.

GIACIMENTO DEL COL DE CROIX - CIMA PIANA (CHAMPORCHER)

A differenza del giacimento del M. Obré, studiato e frequentato da anni da diversi cercatori di minerali, il giacimento del Col de Croix - Cima Piana di Champorcher non ci risulta ancora segnalato. Il giacimento è stato individuato dal sig. Bruno Mussolini, ricercatore di minerali, particolarmente attivo ed attento per quanto riguarda la mineralogia della Valle d'Aosta. Riteniamo quindi opportuno riportare alcune informazioni utili al raggiungimento del giacimento.

Dalla frazione Chateau di Champorcher si prende la strada che porta a Don-
dena, lasciando l'automobile dove termina l'asfalto. Questo è anche il punto dove,
sulla destra, si diparte il sentiero che porta al Colle Terra Rossa: dopo poco
tale sentiero incrocia quello che, proveniente dai casolari « Cort », porta, pren-
dendo a sinistra, a quelli della « Grand Cort ». Dopo questi ultimi casolari, ad
un nuovo bivio, si prende a destra — a sinistra il sentiero porta all'Alpe Verno-
ville — e, dopo aver lasciato sulla destra il Lago Muffè, si continua a salire fino
al Col de Croix (m 2287), raggiungibile in meno di due ore dal parcheggio. Dal
Colle si piega a destra e si può cominciare la ricerca nei ciaplé del versante della
Cima Piana (m 2512) (Fig. 3).

In questi sfasciumi sono numerosissimi i massi di rodingiti, spaccando i quali è possibile trovare i classici minerali di questo tipo di rocce. Ricordiamo i granati, in cristalli di colore rosa chiaro, il diopside, normalmente di colore verde, l'epidoto, in cristalli anche di un centimetro di colore verde scuro e molto lucenti, la titanite, gialla, la clorite, sempre abbondante, la magnetite, in rari cristalli ottaedrici, e la vesuvianite, in lucenti cristalli verdi. I cristalli di vesuvianite di questo giac-

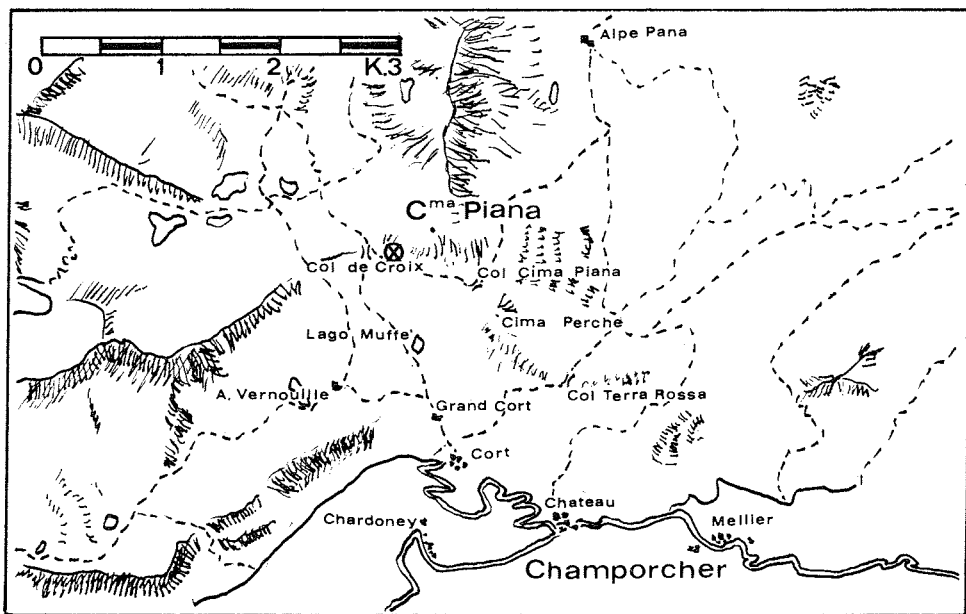


Fig. 3 - Ubicazione del giacimento di Col de Croix.

cimento, di colore più scuro e meno brillanti di quelli del giacimento del M. Obré, hanno ragguardevoli dimensioni, giungendo fino al centimetro di lunghezza.

Tutti questi sfasciumi a rodingite provengono sicuramente da vene ubicate più in alto sulle pareti della Cima Piana che, specialmente nel versante sovrastante il Lago Muffè, hanno un aspetto alquanto arcigno. Al momento della scrittura della presente comunicazione l'esplorazione sistematica di queste pareti non è ancora stata effettuata e le vene primarie non ancora individuate.

Poco sotto al Col de Croix si diparte, sulla destra, un altro sentiero che, contornando alla base la parete della Cima Piana, porta al Colle di Cima Piana, posto tra questa e la Cima Perche. Continuando sull'altro versante, sempre contornando le pareti della Cima Piana, si giunge all'Alpe di Pana, per scendere poi a Gettaz ed a Champ de Praz. A nostro avviso anche la parte alta di questo versante, sotto la Cima Piana, andrebbe esplorata perché potenzialmente assai interessante.

BIBLIOGRAFIA

- 1) BRIZIO P. - MALETTO G., 1983 - « I minerali del Piemonte e Valle d'Aosta elencati secondo riscontranza decrescente ». - *Not. Min. Pal.*, Riccione, 34: 3-8, genn. 1983.
- 2) LAUBSCHER H. P., 1974 - « Evoluzione e struttura delle Alpi ». - *Le Scienze*, Quaderni, 13: 74-85, febb. 1984.
- 3) PIPINO G., 1981 - « Granatiti e rodingiti ». - *Riv. Min. Ital.*, 4: 103-116, dic. 1981.
- 4) BOERIS G., 1909 - « Appunti di mineralogia valdostana: Idromagnesite e Artinite di Emares ». - *Rend. R. Acc. Bologna*, cl. sc. fisiche, Vol. 14: 182-184.
- 5) BRUGNATELLI L., 1903 - « Idromagnesite ed artinite di Emares (Valle d'Aosta) ». - *Rend. R. Ist. Lomb. Sc. Lett.*, s 2, Vol. 36: 824-828.
- 6) GRILL E., 1922 - « Sui giacimenti d'amianto delle Alpi piemontesi ». - *Att. Soc. It. Sc. Nat.*, f 3-4, Vol. 60: 287-301.
- 7) MILLOSEVICH F., 1901 - « Perovskite di Emares in Val d'Aosta ». *Rend. R. Acc. Lincei*, s 5, f 6, Vol. 10: 209-211.
- 8) CASTELLO P., 1974 - « Il giacimento d'amianto di Emares » - *Soc. Fl. Valdot.*, Bull. 28: 63-67.